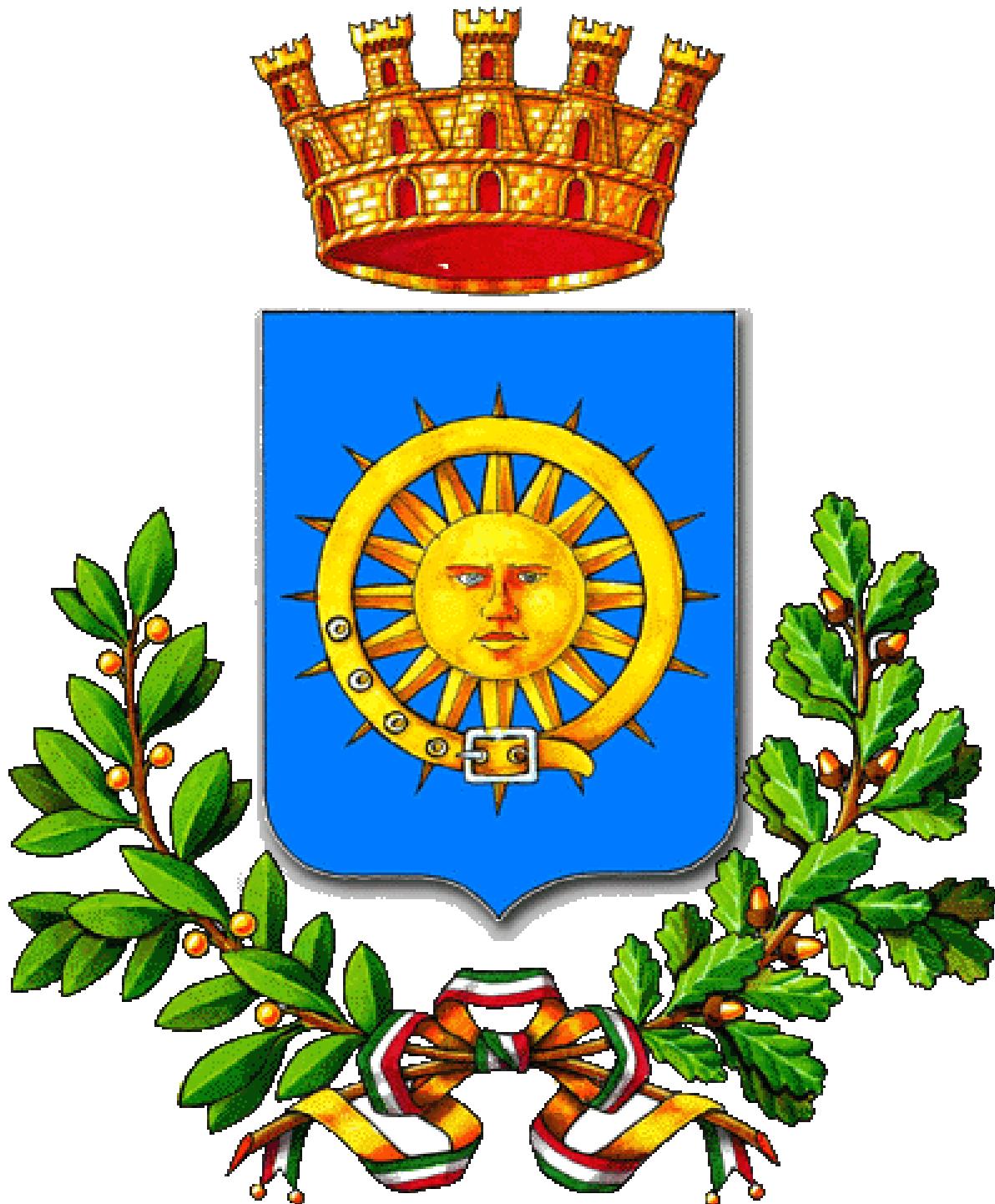




COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/11/2018





SI PROCEDE CON L'APPELLO NOMINALE

...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, benvenuti al Consiglio Comunale di novembre, come prima cosa nomino come scrutatori per la maggioranza Gabriele Tesauri e Margherita Borghi, e per l'opposizione Gianluca Nicolini.

Procediamo coi punti all'ordine del giorno.

Punto 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Non ho comunicazioni.

Punto 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

SINDACO

Io comunico che il giorno, domani, ovviamente iniziano le iniziative natalizie, andremo ad accendere le luminarie alle ore 18 e contestualmente andremo ad inaugurare la pista del pattinaggio sul ghiaccio, ovviamente vi inviato caramente anche a pattinare, visto che abbiamo questa novità che riguarda l'anno, che abbiamo condiviso in un percorso ovviamente con le attività produttive e con i commercianti che hanno supportato sia l'installazione delle luminarie sia ovviamente l'installazione della pista. Il programma è molto ricco e lo trovate in questo opuscolo, ci tengo a sottolineare due cose. Uno è il 4 di dicembre, cosa che non c'è nell'opuscolo perché



l'abbiamo deciso dopo, faremo una iniziativa per partecipare anche alle iniziative sulla giornata internazionale della disabilità, al ridotto del Teatro Asioli, alle ore 21, faremo un incontro con Francesco Messori, che è il Capitano della Nazionale Calcio amputati, con il C.T. Renzo Vergnani e il vice C.T. Paolo Zarzana, per farci raccontare ovviamente l'esperienza che hanno fatto ai mondiali di calcio, quindi riflettere ovviamente comunque sul tema delle diverse abilità nella valorizzazione anche delle differenze, quindi lui viene molto volentieri, è un po' il nostro modo anche per dargli il bentornato a casa visto che non abbiamo avuto altre occasioni per parlare con lui, anche perché il viaggio che lui ha fatto con la sua squadra, per partecipare ai mondiali, è stato comunque sostenuto da molte associazioni del territorio che hanno raccolto fondi benefici per supportare ovviamente l'iniziativa. Inoltre vi ricordo, tra le tante cose, che però potete guardare, che l'8 di dicembre alle ore 11 andremo ad inaugurare il restauro delle 2 sale, la pre-consiliare e anche l'atrio. Ovviamente sarà presente il Direttore del Museo Gabriele Fabbrici, ma anche coloro che hanno fatto i restauri, in accordo con la Soprintendenza, e ci saranno visite guidate al Palazzo Municipale, quindi un'occasione per aprire anche il palazzo alla città, sia alla mattina che al pomeriggio. Ovviamente vi arriverà comunque un invito apposito, quindi ci tenevo a ricordare queste iniziative che sono le più prossime che ci sono ovviamente nel calendario natalizio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al terzo punto.

Punto 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 OTTOBRE 2018.

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli: 14

Contrari: nessuno

Astenuti: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi viene approvato con 14 favorevoli e 1 astenuto.

Andiamo al punto 4.

Punto 4 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2018/2021. ASSESTAMENTO GENERALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, grazie. Presentiamo come di consueto la variazione, che è l'ultima naturalmente di quest'anno.

Partiamo ad elencare come sempre le voci di maggiore interesse di questa variazione, partiamo dalla parte corrente.

Abbiamo maggiori entrate a titolo di canone per affitto della ACER per 425.000 euro, cui faccio un appunto in quanto, come sapete ACER riscuote i canoni per conto del Comune, quindi è agente di riscossione, e presenta ogni anno un rendiconto che viene poi inviato alla Corte dei Conti, su sollecitazione del Collegio dei Revisori del Comune, e ci è stato appunto richiesto di inserire tra le voci del nostro Bilancio sia in entrata che in uscita la gestione appunto dei canoni ACER, che come dicevo sono in entrata per 425.000 euro, vi è una corrispondenza in uscita, tale per cui il saldo è zero, e ve lo antiprovo rispetto alla lettura delle spese, che sono per 202.212 euro per manutenzioni ordinarie; 81.000 euro per manutenzioni straordinarie; 5.561 euro per Fondo Regionale, che è una percentuale dei canoni da accantonare per le manutenzioni; 50.000 euro il Fondo di morosità; e 86.226 euro che sono i costi di gestione del servizio, quindi la fatturazione, la rendicontazione, le varie verifiche, eccetera, totale 425.000 euro, quindi inseriti in questa variazione sia in entrata che, naturalmente, in uscita.

Sempre tornando alle entrate segnalo diritti per le pubbliche affissioni per 1.119 euro; diritti di segreteria sulle pratiche edilizie per 5.000 euro (andiamo ad integrare i rispettivi capitoli); i proventi da sanzioni per Codice della Strada riferiti al mese di ottobre e la previsione sui mesi di novembre e dicembre per 104.000 euro; abbiamo risparmi su costi legati ad ISECS per la gestione calore, servizi e manutenzioni per 191.617 euro; su utenze elettriche per 308.000 euro, si riferiscono agli ultimi 5 anni, quindi a risparmi maturati negli ultimi cinque anni, che vengono a questo punto

inseriti direttamente nelle maggiori entrate dell'Ente; sanatorie edilizie per 15.000 euro e sponsorizzazioni legate alle festività natalizie per 10.000 euro.

Tra le spese invece abbiamo un contributo all'Ufficio Provinciale di Legalità per 2.596 euro; aumentiamo il contributo alle Associazioni per poco più di 5.000 euro; 1.252 euro per spese di personale legate a tirocinante destinato agli uffici demografici; 4.498 euro per spese di cancelleria; poi come dicevo prima le voci di uscita ACER per 425.000 euro; illuminazione pubblica derivanti con proventi da sanzioni del Codice della Strada per 70.000 euro; manutenzione strade per 20.000 euro; manutenzione illuminazione pubblica sempre derivanti da sanzioni da Codice della Strada per 20.000 euro; destiniamo i risparmi prima citati sulla gestione calore e sulle utenze per un totale di 499.000 euro al rimborso di parte corrente dei piani di rientro con le banche legate alle vicende EnCor; manutenzione aree verdi per potature per 10.000 euro; allestimenti, sempre legati alle festività natalizie, per 10.000 euro.

Abbiamo una riduzione di spese per iniziative in campo ambientale per 7.500 euro, che sono somme non impegnate.

Questo per quanto riguarda la variazione di parte corrente.

Per la variazione invece di parte capitale abbiamo maggiori entrate per 101.000 euro su Mutui Bai, sono contributi ministeriali, dopo vedremo la destinazione quando parleremo delle spese; contributo regionale per un piano museale per 10.000 euro e sono legati, sono diciamo contributi legati alla sicurezza del Museo per il quale il Comune andrà ad integrare con altre risorse per un totale di 21.000 euro; Oneri di urbanizzazione incassati per 141.000 euro; Convenzioni urbanistiche per 620.000 euro; Contributi regionali per gli incarichi professionali legati alla realizzazione del secondo stralcio della ciclabile Correggio-Fosdondo e 61.000 euro avanzo di amministrazione che possiamo utilizzare appunto in parte capitale in virtù di quella novità legata alla Sentenza della Corte di Cassazione e Circolare Ministeriale di cui abbiamo già dibattuto al precedente Consiglio, di conseguenza con queste maggiori entrate si riducono le previsioni di alienazioni finanziarie, quindi alienazioni delle azioni IREN, per 1.166.000 euro.

Infine per quanto invece concerne le maggiori spese, sempre sulla variazione di parte capitale, i 101.000 euro di cui prima citavo legati ai Mutui Bai vengono destinati all'ampliamento della Scuola Cantona, in particolare la palestra e la mensa; i 21.000 euro già citati per il piano di sicurezza del Museo; i 15.000 euro per gli incarichi professionali legati alla ciclabile Correggio-Fosdondo; 15.000 euro per la manutenzione del Palazzo Comunale, in particolare la Sala consiliare; 20.000 euro per, come previsione di eventuale acquisto di un'area per la sistemazione di una fognatura; 15.000 euro di manutenzioni stradali.

Di conseguenza, sempre in conseguenza appunto di quanto prima si citava e cioè del fatto che si sono liberate risorse di parte corrente da utilizzare nei piani di rientro con le Banche per i contenziosi noti, si riduce di 405.000 euro la parte capitale destinata al pagamento di questi contenziosi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Un paio di domande all'assessore, la prima riguarda la parte che non verrà venduta, o meglio che dovrà essere venduta di azioni IREN per coprire la quota diciamo sull'anno diciamo del "buco" EnCor per capirci, la vendita delle azioni non è una cosa immediata, è già deliberata però deve essere incaricata la società di brokeraggio che la va a vendere quindi tutta la operazione tecnicamente dovrebbe essere fatta entro il 31/12 se non sbaglio. O ci sono tempi di pagamento che ricadono sempre nel 2018 differenti che quindi coinvolgono a cavallo dell'anno e vanno con l'anno nuovo, anche perché le tempistiche ripeto per un Ente pubblico di dismissione di un pacchetto di azioni non sono così immediate come per un privato che anche con il trading on line si mette a vendere le sue azioni dando un prezzo o seguendo diciamo il momento del mercato. Quindi questa è una prima domanda per capire esattamente qualora si arrivasse alla vendita di questo pacchetto azionario, in che tempi sono previsti visto che questa è l'ultima variazione di bilancio, se è già stato dato un incarico in merito o se ipoteticamente come mi auguro vi sarà la possibilità, come dire andando a scavalco sull'anno, di recuperarle con l'anno nuovo, come è stato fatto finora, dove le azioni sono servite all'interno diciamo dell'equilibrio di bilancio per coprire, in maniera credibile, l'ammacco sull'anno, ma di fatto la vendita è sempre stata evitata ripianando con altre risorse che si venivano a generare o per maggiori risparmi o per maggiori entrate. Quindi questa è la prima domanda tecnica.

La seconda è legata ai 15.000 euro di completamento del restauro del Palazzo, sono opere già eseguite, che quindi vengono coperte con questi 15.000 euro, o sono opere che verranno proseguiti, in quanto lo vediamo tutti, noi siamo adesso a uno stadio intermedio di restauro, è stata coperta la parte della volta, ci sono delle lacune che sono state "campite" con colore neutro si dice, ma non hanno ancora deciso che tipologia di restauro conservativo fare, poi rimangono tutte le pareti e il cornicione

da svelare e anche da integrare per la Sala di fronte, quindi la domanda che non ho fatto in Commissione perché non mi è venuto in quel momento in mente di fare, è, sono soldi a copertura del precedente, diciamo dell'ultimo SAL di questo intervento o sono a copertura dell'intervento di completamento che al momento come diciamo è in stand-by in attesa di avere una sua forma, anche perché questo apre a mio avviso una valutazione sulla tipologia di finitura che il Palazzo deve avere in quanto quello che oggi noi vediamo anche ai più profani risulta come qualcosa di monco, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, noi volevamo comunque sottolineare alcune voci di questa variazione che come ricordava l'assessore Dittamo è l'ultima variazione dell'anno, è una variazione obbligatoria, va un pochino diciamo a tirare le fila di questo ultimo anno di lavoro. Ci preme sottolineare alcune cose, come è già stato detto, abbiamo in parte corrente i proventi delle sanzioni del Codice della Strada dove appunto c'è l'assestato fino ad ottobre e la previsione per i mesi di novembre e dicembre, che, come da normativa, troviamo anche nella maggiori spese per la manutenzione delle strade e per l'illuminazione pubblica.

Inoltre all'interno di questa variazione abbiamo tra le maggiori entrate in parte capitale un aumento degli oneri di urbanizzazione per 140.000 euro, 620.000 euro invece sono Convenzioni urbanistiche, che, come è stato ricordato, assieme ad economie che abbiamo in parte corrente sulla gestione del calore e sulle utenze di immobili gestiti dall'Istituzione, consentono di ridurre il capitolo delle alienazioni finanziarie delle vendite della azioni IREN così come erano state previste nel Bilancio previsionale del 2018, questo per poter far fronte agli impegni presi con le banche. Questo anche per andare, si utilizzano comunque, ed è bene sottolinearlo, più risorse di parte corrente così come era anche stato richiesto nelle osservazioni della Corte dei Conti.

Un altro aspetto che ci piace sottolineare è quello della rilevazione di una prima parte del Mutuo Bai che verrà impegnato per partire, per iniziare, la progettazione dell'ampliamento della Scuola Cantona. Abbiamo visto, abbiamo fatto una Commissione apposita, congiunta, anche scuola e bilancio dove abbiamo anche potuto analizzare il bilancio dell'ISECS, e anche qui come primo anno completo



vediamo gli effetti nelle minori spese di un anno completo di quella che è stata la riorganizzazione degli asili nido che il Comune ha portato avanti dalla metà del 2017 con la chiusura del Nido Melograno, dove comunque sono state assolte tutte le varie domande, questo però ha un effetto comunque abbastanza concreto nel bilancio dell'Istituzione, dove oltre che a questa ristrutturazione e riorganizzazione continua comunque anche nel 2018 quello che è il calo dei bambini che chiedono di accedere ai servizi di questo segmento scolastico che porta circa una riduzione di circa 90.000 euro. Sempre nel Bilancio dell'ISECS vediamo comunque la presenza di capitoli riguardanti la disabilità, ad esempio abbiamo un contributo di 15.000 euro che sono destinati a soddisfare maggiori richieste che arrivano per bambini nelle scuole materne, questo comunque vogliamo sottolineare come comunque sempre maggiormente vengono richiesti questi contributi per poter andare incontro a bambini che hanno queste difficoltà e quindi insomma secondo noi è una cosa importante da dover sottolineare in questa variazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Do la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Ecco do una risposta a una delle due domande del consigliere Nicolini perché so che sul resto il Sindaco vorrà intervenire, in merito alla vendita della azioni Iren.

Allora, qui vediamo un valore prima indicato di 1.166.000 euro che corrispondono circa a poco più di 600.000 azioni Iren, al valore attuale.

Allora, in merito alla vendita naturalmente abbiamo fatto tutti i passaggi necessari, abbiamo appurato che stante la ridotta quantità rispetto alle previsioni iniziali, quindi alla quantità di azioni ora preventivate in vendita, ridotte a seguito della possibilità di avere altre fonti di finanziamento sulla parte capitale del rimborso dei prestiti, un tale numero non crea particolari passaggi burocratici, chiamiamoli così, sono agevolmente vendibili sul mercato nell'arco di pochi giorni, quindi ovviamente laddove dovessimo trovarci nelle condizioni di vendere anche una parte di questo numero ora indicato in previsione l'attività di per sé sarà particolarmente rapida nell'arco di pochi giorni.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Io intervengo solo per rispondere alla domanda del consigliere Nicolini rispetto a queste maggiori spese che troviamo ovviamente per terminare comunque questa prima parte del restauro, nel senso che queste spese, queste maggiori spese, servono per terminare il lavoro che oggi in realtà possiamo vedere e permetterci di arrivare comunque al completamento diciamo della volta. E' stato un restauro molto più laborioso perché aveva molti strati ovviamente che è stato di ripulitura, quindi è stato molto più lento ovviamente e più lungo rispetto al previsto perché doveva comunque terminare entro il mese di ottobre, quindi insomma l'attività di restauro però ha sempre mille incognite, quando si inizia ovviamente a togliere gli strati stratigrafici anche della pittura, quindi in questo momento la scelta di non andare a ricostruire la volta ovviamente è stata condivisa con la Soprintendenza, quindi ci siamo dovuti attenere alle indicazioni della Soprintendenza, anche perché i fondi del terremoto, come sa bene Gianluca, solamente per il 30% possono comunque essere utilizzati per diciamo restauri e finiture mentre per il restante 70% deve essere utilizzato per le parti strutturali in coerenza alle normative regionali legate al ripristino delle opere per il terremoto. Dovremo decidere ovviamente, una volta completata questa parte, quindi restituito comunque l'utilizzo di questa sala, faremo degli incontri con la Soprintendenza per capire l'opportunità di completare, ho in mente di fare un progetto successivo ulteriore, rispetto comunque alla cornice e alle pareti, quindi in questo momento le risorse maggiori servono solamente per terminare ovviamente questa prima parte, poi ridiscutere con la Soprintendenza il prosieguo ovviamente dell'attività di restauro che sono sotto il loro stretto controllo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI



Ringrazio quindi dunque sia l'assessore che il sindaco in quanto l'ultimo passaggio mi conferma che sono maggiori spese dell'intervento che ha comportato, quindi non c'è un completamento...

Io l'unica cosa che mi sento, come dire, di sottolineare, poi eventualmente ci sarà modo di parlarne con l'Ispettrice di zona, la Valentina Oliviero, l'architetto Oliviero, che conosco bene ed è molto attenta, ci ha anche seguiti nel cantiere della Torre, trovo strano che in San Quirino applichi un tipo di intervento ricostruttivo mentre sul palazzo comunale no, su decori del medesimo autore probabilmente, cioè sono dello stesso ambito e dello stesso anno, quindi sarà poi curioso capire se effettivamente è stata una scelta sua, come la motiverà, anche perché non ne avrebbe senso in quanto si tratta di apparati decorativi e non di affreschi, sono dipinti a secco, molto pregevoli, molto belli, che vanno come dire a ricomporre un insieme di stanze, e lo si vede ancora di più laddove ci sono meno lacune, cioè nella stanza precedente, quella cosiddetta "dei busti" dove la cornice monca alla lettura ripeto anche di un occhio profano risulta un pochettino mancante, e cornici identiche a quelle in San Quirino, sono oggetto in questi giorni, anche nei mesi passati, di ricostruzione, quindi ripeto, sarebbe curioso capire direttamente dalla Oliviero. Comunque quando verranno fatti gli incontri immagino che i tecnici incaricati sapranno ben sposare quella linea, ed è importante, ecco lo sottolineo, avere un buon dialogo anche col proprio tecnico incaricato perché deve essere lui il primo a sposare una linea di intervento e a sostenerla, se lui è il primo a tirare indietro, come si dice: "*as va poc luntan*", scusate il dialetto correggese ma ogni tanto permettetemelo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

No mi ero dimenticata di fare una precisazione perché in realtà nella parte della volta, Gianluca è stato molto attento, e ci eravamo anche già confrontati per le nostre passioni su questo argomento. Nella parte della volta, diciamo parti non affrescate, più piccole, sono state comunque ricostruite, è chiaro che anche dal punto di vista dei restauratori, nel dialogo che loro ovviamente insieme alla Direzione Lavori hanno con la Soprintendenza, le parti più grandi erano molto più impegnative, anche nella ricostruzione avrebbero probabilmente falsato, quindi la scelta è stata fatta, di ricostruire le parti più piccole, che poi sul termine "piccolo" si possono avere



ovviamente idee diverse, perché è un termine sicuramente di lettura discrezionale lasciando ovviamente uno sfondo neutro che tra l'altro è la stessa scelta che venne fatta tanti anni fa anche dentro a Palazzo Principi, dove sono andata a vedere per farmi anche un'idea rispetto comunque a questo tipo di interventi.

Non c'è niente di irreparabile, nel senso che la scelta comunque mantiene uno status quo allo stato di conservazione, e qualora si decidesse, ovviamente con la Soprintendenza, perché di lì ovviamente è giusto passare, se ci fosse anche una valutazione diversa nulla osta ovviamente ad una altra ipotesi anche ricostruttiva. La stessa cosa vale ovviamente per la cornice, anche ovviamente sull'atrio, del quale abbiamo parlato anche con Gianluca, e sulle pareti di cui ovviamente non conosciamo lo stato di conservazione. Sicuramente ne è emerso una parte molto antica comunque del Palazzo per le finiture che ha e quindi sarà anche molto interessante studiare insieme il dato che è emerso che sicuramente aggiunge una parte di conoscenza del nostro patrimonio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Visto che non ci sono altri interventi possiamo già procedere con la votazione.

I favorevoli al punto 4 alzino la mano.

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	4 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella).

Quindi approvato con 11 favorevoli e 4 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera, i favorevoli rialzino la mano.

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	4 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella).

Quindi approvato definitivamente con 11 favorevoli e 4 contrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 5.

Punto 5 all'Ordine del giorno: RINNOVO CONVENZIONE TRA L'UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA ED IL COMUNE DI CORREGGIO PER LA GESTIONE OPERATIVA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE

Sì grazie di nuovo. Ecco discutiamo del rinnovo della Convenzione per la gestione dello sportello unico per le imprese, come saprete questo servizio è stato trasferito da qualche tempo all'Unione dei comuni, ma il personale che concretamente svolge le funzioni quindi eroga il servizio è personale dipendente del Comune di Correggio, quindi in virtù di una convenzione che è già in essere, ma è in scadenza a fine anno, si procede a fare una nuova convenzione, in questo caso di durata annuale, al fine di normare il dicono i contributi che gli altri comuni facenti parte dell'Unione verseranno al Comune di Correggio a copertura dei costi del personale.

Dunque il costo totale del servizio è di 48.800 euro, al Comune di Correggio verrà rimborsata una somma di 35.000 euro che è pari al contributo che gli altri comuni devono appunto erogare. Le modalità di calcolo di questa contribuzione è normata sempre dalla Convenzione, che prevede un 70% dei costi ripartiti in ragione del numero di abitanti residenti nei singoli comuni, mentre la restante parte, cioè il 30% dei costi della Convenzione è ripartita in proporzione al numero delle pratiche riconducibili ad ogni singolo comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Ci sono interventi? Direi di no quindi possiamo procedere con la votazione. I favorevoli al punto 5 alzino la mano.

Favorevoli: 14
Astenuti: nessuno
Contrari: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 14 favorevoli e 1 contrario.

Andiamo al punto 6.

Punto 6 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DI MODIFICHE ALLO STATUTO DI EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Presento le modifiche che sono state presentate sia in Commissione ma anche con un testo comparato che è stato inviato ai consiglieri, anche se sono modifiche diciamo non sostanziali rispetto comunque al contenuto dello Statuto di questa Fondazione, alla quale il Comune ha aderito in qualità di socio ordinario sostenitore a partire dal 2002.

Le modifiche in termini ovviamente generali riguardano per lo più sostituzioni o precisazioni terminologiche, ad esempio Fondazione per ente, nominare al posto di eleggere, persone fisiche e giuridiche al posto di soggetti pubblici e privati, l'eliminazione di richiami a norme che non sono più vigenti ovviamente, in particolare il Decreto Ministeriale del primo luglio del 2014, riformulazioni più discorsive, adeguato ovviamente alle norme di legge, ma senza andare a modificare l'impianto comunque organizzativo e anche della Governance comunque della Fondazione.

Non sono state modificate le funzioni degli organi, come vi dicevo, e quindi nemmeno quella del Consiglio Generale, al quale come socio ordinario sostenitore il Comune di Correggio partecipa.



Ci sono ovviamente alcune modifiche che sottolineo, proprio nel dare lettura dell'atto, ma che non vanno a modificare ovviamente l'impianto, in particolare vengono precisati i termini di predisposizione del Bilancio di Previsione e Consuntivo, nel primo caso posticipato al 15 del mese di novembre, per quanto riguarda il Bilancio di previsione e nel secondo caso il Bilancio Consuntivo anticipato sempre con conseguenti modifiche dell'iter interno, quindi l'iter che porta ovviamente all'approvazione da parte del C.d.A. della proposta ovviamente di Bilancio.

Cambiano le modalità di convocazione e di deliberazione del C.d.A., viene prevista una convocazione via mail o fax, e le riunioni anche in video conferenza proprio per agevolare la partecipazione ovviamente dei soci ma anche l'ottenimento del numero legale che è indispensabile ovviamente per arrivare all'approvazione degli atti.

La nomina del Vice Presidente che se nominato in questo caso dal C.d.A. deve comunque corrispondere al consigliere anziano.

Queste sono diciamo le principali modifiche che vengono ovviamente apportate, che come ripeto sono modifiche più di forma che di sostanza rispetto comunque agli obiettivi statutari e all'organizzazione comunque della Fondazione, che vi ricordo essere l'unico soggetto qualificato di produzione teatrale, l'unico Teatro nazionale della nostra regione, uno dei 6 a livello nazionale, le cui produzioni sono abitualmente ospitate anche nel nostro Teatro, avendo noi ovviamente con ERT un rapporto consolidato e anche qualificato, e riconoscendo anche il ruolo a questa Fondazione rispetto comunque al panorama dello spettacolo regionale, riconoscendo una storia, una capacità anche di innovazione, e anche un radicamento territoriale che in questi anni per noi è stato sicuramente prezioso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Direi di no quindi possiamo procedere con la votazione del punto. I favorevoli alzino la mano.

Favorevoli:	13
Astenuti:	1 (Gianluca Nicolini)
Contrari:	1 (Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 13 voti favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli rialzino la mano.

Favorevoli: 13
Astenuti: 1 (Gianluca Nicolini)
Contrari: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi approvato definitivamente con 13 voti favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto successivo.

Punto 7 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA PER CORREGGIO SUI PROBLEMI STRUTTURALI E GESTIONALI DEL CIMITERO URBANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, volevo fare una breve introduzione veramente breve, storica. Il cimitero urbano di Correggio nasce all'interno delle grandi opere che la città necessitava già nei primi del novecento, le due grandi opere che vengono messe in piedi sono l'Ospedale Civile di Correggio, il San Sebastiano, poi inaugurato di fatto con l'entrata in guerra dell'Italia, e il Cimitero urbano che viene progettato nei medesimi anni ma rimane lettera morta di fatto fino al cosiddetto "biennio rosso" quando la prima Giunta socialista di Correggio, prendendo a cuore la questione dei braccianti che erano senza lavoro, dà inizio a questa importante opera senza però soldi in cassa, e sarà proprio la mancata realizzazione del Cimitero, una delle cause, lo si legge anche nei libri dell'amico Antonio Rangoni della caduta anticipata della prima Giunta non liberale, diciamo, che vedeva alla guida del Partito Liberale di

Correggio, ma guida Socialista. Questo lo dico perché sulla storia cimiteriale di Correggio, e anche sulle ultime vicende, si è giocata un po' la storia della nostra città anche in momenti particolari, e ricordiamo tutti come in quest'aula in tante occasioni negli anni passati si è dibattuto sulla gestione di questo servizio esternalizzato già nei primi anni Duemila, citandolo come un esempio virtuoso di amministrazione condivisa diciamo col privato anche nella gestione, dicendo che i cimiteri così come erano tenuti non da questa Giunta ma da quelle che l'hanno preceduta, han sempre dichiarato che era un esempio di manutenzione ordinaria e straordinaria fatta veramente in maniera ineccepibile.

Con il collasso di Unieco è iniziato a collassare anche il cimitero, e quindi questo è il motivo che sta alla base di questa interpellanza, di cui do lettura.

INTERROGAZIONE SUI PROBLEMI STRUTTURALI E GESTIONALI DEL CIMITERO URBANO DI CORREGGIO

Premesso che:

- mediante atto rep. n. 10488 rogato in data 02 ottobre 2000 dal Segretario Generale del Comune di Correggio, il Comune e Fenice s.r.l. hanno stipulato una *"convenzione per l'affidamento in concessione di lavori pubblici e gestione dei cimiteri comunali periodo da 02.10.2000 a 01.10.2020"*;
- in conformità al programma dei lavori di ampliamento dei cimiteri comunali rassegnato in sede di gara per l'affidamento della Concessione, Fenice s.r.l. si impegnò impegnata a realizzare, entro il termine finale della Concessione medesima, fissato al 01 ottobre 2020, lavori di ampliamento dei Cimiteri Comunali per un importo complessivo ad oggi pari a euro 2.858.468,00;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 17 febbraio 2011 fu approvata una transazione tra il Comune di Correggio e Fenice s.r.l. ai sensi dell'art. 239 d.d.l. n. 163 del 12.4.2006, a valere anche quale atto di accordo ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241 del 7.8.1990, in relazione alla *"concessione di lavori pubblici e gestione cimiteri comunali periodo dal 2.10.2000 al 1.10.2020"*.
- al febbraio 2011 Fenice s.r.l. aveva già realizzati lavori di manutenzione straordinaria e restauro degli impianti cimiteriali per euro 1.072.942,00;
- la delibera n. 20 del 17 febbraio 2011 non ha modificato il capitolato di servizio e ha confermato, il periodo di durata dal 02.10.2000 al 01.10.2020 della Convenzione stipulata con Fenice s.r.l., dando atto che la rideterminazione dell'equilibrio economico finanziario della Concessione, ai

sensi dell'articolo 143 comma 8 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, non era avvenuta tramite la proroga del termine di scadenza della Concessione;

- Nel Febbraio 2015 i consiglieri Nicolini e Ferrari mediante interpellanza al Sindaco di Correggio, evidenziarono alcune irregolarità commesse da Fenice s.r.l. in particolare la richiesta ai concessionari dei loculi costi della pulizia dei loculi a seguito dell'estumulazione di una salma, o i costi di rimozione della vecchia lapide e ad altre attività connesse (lapidi doppie ecc...) dopo la scadenza del termine del trentennio di concessione del loculo, ed altre irregolarità;
- È cronaca recente il collasso di un solaio dei loggiati est in prossimità del sepolcro dei caduti della guerra di liberazione (nella zona dove era solita ristagnare una grande pozza d'acqua dopo eventi metereologici) mentre, da un sopralluogo compiuto ad inizio mese dallo scrivente, è stato possibile rilevare come le controsoffittature in cartongesso di tutti i loggiati, versino in un pessimo stato di manutenzione, con distacco dell'intonaco o di parti tinteggiate.
- Va ricordato infine che Fenice s.r.l. fa parte del fallita società cooperativa UNIECO che da mesi si trova in stato di liquidazione.

considerato che:

- ai sensi dell'articolo 42 d.lgs. 18.02.2000 n. 267, Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, il Consiglio Comunale ha competenza in materia di *"concessione dei pubblici servizi"*, *"affidamento di attività mediante convenzioni"*, *"appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali dal Consiglio che non ne costituiscano mera esecuzione"*;

pertanto si chiede:

- Se la Giunta fosse a conoscenza delle suddette problematiche, già segnalate nei mesi e anni passati all'Amministrazione da cittadini attraverso l'U.R.P.
- Di conoscere l'elenco delle ditte appaltatrice e sub appaltatrici che hanno realizzato per conto di Fenice s.r.l., dal 2000 ad oggi, i lavori di restauro o di manutenzione straordinaria sia sul Cimitero Urbano, sia negli altri cimiteri frazionali;
- Di conoscere come intenda agire la Giunta nei confronti di Fenice s.r.l. e del curatore fallimentare di Unico, da cui dipende la Società Fenice, per l'interruzione di pubblico servizio registrata nelle scorse settimane e per il danno di immagine arrecato alla città dalla pessima manutenzione del principale dei suoi cimiteri;
- Di conoscere tempi e costi di ripristino dei loggiati;

- Di conoscere le cause per il ritardo dell'inizio dei lavori di restauro post sisma 2012 sulla cappella del Cimitero;
- Di conoscere se è stata eseguita una perizia tecnica sullo stato di manutenzione del Cimitero Urbano di Correggio alla luce degli accadimenti e della presente segnalazione;
- Di riferire alla Commissione territorio e ambiente sullo stato di gestione del servizio cimiteriale dato in gestione fino al 2020 a Fenice s.r.l. e se si configurino gli estremi per una cessazione anticipata della convenzione e il rientro della gestione cimiteriale nei servizi comunali.

Correggio, li 23 Novembre 2018

Gianluca Nicolini
Capogruppo "Centrodestra per Correggio"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Intanto ringrazio Nicolini per questa interpellanza che ci da modo di parlare in Consiglio Comunale di quanto accaduto appunto il 27 settembre perché il crollo qui fa riferimento, anche l'interpellanza è di quella data, e posso dire che in poco tempo, perché in poco più di un mese, siamo riusciti a riconsegnare quasi completamente il cimitero comunale alla comunità correggese in occasione della ricorrenza dei morti, e di questo voglio ringraziare anche gli uffici che hanno fatto un ottimo lavoro in tempi molto rapidi, facendo una perizia tecnica sullo stato dell'arte di quel loggione, quel solaio, e contestualmente verificando anche gli altri loggioni aventi bene o male le stesse caratteristiche, anche se realizzati in periodi anche successivi, quindi in parte con caratteristiche diverse, però diciamo che si presentavano tutti sopraelevati rispetto al terreno, e quindi potevano potenzialmente avere le stesse criticità di quello crollato. Non è un caso che per tutelare la pubblica incolumità si è deciso di chiudere l'accesso nei primi giorni a tutti i loggioni aventi le stesse caratteristiche e l'intervento che è stato organizzato e realizzato con un

ponteggio provvisorio, un camminatoio provvisorio, è stato fatto proprio nell'ottica di tutelare l'incolumità dei cittadini.

Questo lo dico perché nei giorni successivi alla riapertura di quell'ala del Cimitero compromessa, tra le varie segnalazioni ne è arrivata anche una che si diceva stupita di questo intervento e di quanto fosse eccessivo l'intervento fatto dall'Amministrazione di chiudere anche le altre ali dove non c'erano crolli. Quindi siamo secondo me al paradosso, cioè si è fatto un intervento per tutelare il cittadino perché non sapevamo, se non eventualmente facendo delle prove di carico su ogni singolo solaio, se il cedimento potesse verificarsi anche in altre ali del cimitero, quindi quello che è stato fatto, un intervento di messa in sicurezza, è stato fatto innanzitutto per tutelare i cittadini che andavano in visita al cimitero durante la ricorrenza e nel periodo successivo e per poter appunto consegnare, se non tutta l'accessibilità a quelle ali del cimitero, buona parte, perché ricordo risultavano non accessibili, e tuttora sono inaccessibili gli ultimi ordini in altezza, perché è necessario l'utilizzo della scala, e viste le condizioni della passerella, che non è la stessa cosa di un pavimento regolare, si è preferito inibire l'utilizzo delle scale al pubblico facendolo utilizzare al personale di Fenice, e questo, adesso stiamo verificando gli ulteriori accorgimenti per renderlo ancora più fruibile di quanto già esistente.

Tornando al primo quesito, abbiamo fatto una verifica delle segnalazioni fatte dai cittadini dal primo luglio 2014 ad oggi, sono risultate 51 segnalazioni, compreso quella di cui parlavo prima, su tutti gli undici cimiteri delle frazioni più quello capoluogo, quindi 12 cimiteri, ho escluso quello ebraico perché non è in gestione a Fenice, 2 segnalazioni comunque. Quindi parliamo di circa 10 segnalazioni all'anno su 12 cimiteri, direi che sono numeri del tutto accettabili, cioè normalissimi, mi stupirei che ce ne fossero di meno di segnalazioni.

Riguardo al problema della pozzanghera, diciamo dell'accumulo di acqua in quel contesto, ne sono state fatte 2 sole di segnalazioni in cui si imputava la formazione di acqua ad una presunta infiltrazione dal tetto quando in realtà non c'è nessuna infiltrazione dal tetto ma c'era una flessione del solaio in quel punto, probabilmente già dovuto ad un indebolimento del solaio stesso, dei ferri che costituiscono l'armatura del solaio e che determinava l'accumulo di acqua durante eventi di pioggia. Questo però difficilmente avrà compromesso la tenuta del solaio, il solaio si presume sia crollato, collassato, per motivo di fine vita diciamo del materiale stesso, ed è per questo appunto che si è intervenuti mettendo in sicurezza tutte le strutture analoghe a quella crollata.

Ricordo infine che la concessione fatta appunto nel 2000, giustamente lo ha ricordato Nicolini, prevedeva come manutenzioni straordinarie un certo elenco di opere di

ampliamento, realizzazione di bagni, interventi sulle coperture, perché lo stato dei cimiteri era obiettivamente all'epoca precaria, e quindi c'era questo elenco previsto d'appalto, di lavori, un appalto predisposto dagli uffici, e, oltre a queste manutenzioni straordinarie era prevista una manutenzione ordinaria, cioè la gestione ordinaria dei cimiteri, quindi le piccole manutenzioni tipo il tinteggio piuttosto che le pulizie, le operazioni proprie cimiteriali. Quindi il prevedere da parte di Fenice, prevenire e intervenire su questi solai non faceva parte di questa concessione, questo per chiarirlo in modo, l'abbiamo guardata e riguardata, ma non era previsto un intervento di consolidamento di questo solaio, neanche dopo il sisma del 2012 erano emerse criticità legate a questo solaio.

Di conoscere ditte appaltatrici e subappaltatrici, in genere i lavori sono stati compiuti da Unieco, abbiamo comunque chiesto, non lo abbiamo ancora ottenuto, l'elenco di subappaltatori, eventuali appalti esterni. Fatta eccezione dei piccoli interventi di opere minori come citavo prima il tinteggio o le opere di cartongesso che sono rivolte a piccole aziende locali della zona, cosa di questo tipo.

Comunque appena avremo l'elenco completo lo forniamo, semmai sfruttando anche la Commissione che viene chiesta nell'ultimo punto dell'interpellanza.

Per quanto riguarda "interruzione di pubblico servizio" secondo noi l'interruzione di pubblico servizio è stata estremamente limitata, ci siamo attivati sin dal primo giorno per ripristinare al massimo l'apertura del cimitero, tant'è che non abbiamo inibito tutto il cimitero ma solo le ali compromesse e l'intervento che è stato fatto appunto di precauzione e di attenzione è stato appunto studiato dagli uffici valutando due diverse soluzioni e confrontandoci con aziende in grado di eseguire l'opera nel minor tempo possibile, perché avevamo un mese a disposizione, e si è scelta la soluzione che è stata adottata perché l'altra era tempisticamente irrealizzabile nel mese che avevamo a disposizione. E, ricordo anche che avevamo fatto il confronto anche con la Soprintendenza, visto che il Cimitero è vincolato, quindi ci siamo confrontati con la Soprintendenza, perché da inizio 2019 partirà la fase di confronto con la Soprintendenza per la realizzazione di un progetto di ripristino dello stato dell'arte e quindi il confronto deve essere fatto per forza e i tempi di intervento di ripristino dell'esistente sono strettamente legati anche al dialogo con la Soprintendenza, le autorizzazioni necessarie.

Abbiamo già inserito a Bilancio nell'annualità 2019 la voce di ripristino e restauro dei camminatoi, di questi solai, prevedendo una spesa del quadro economico di 450.000 euro, sempre grazie alla perizia fatta dagli uffici, nei giorni successivi al crollo. L'opera attualmente realizzata, cioè il ponteggio provvisorio sui 1.000 metri quadrati circa di superficie viene a costare circa 40.000 euro compresa IVA e



compreso il noleggio per un anno del ponteggio, e anche compresa la “moquette” che è stata posizionata sul camminatoio per renderlo un pochino più regolare per l’utente.

Poi, di conoscere tempi e costi del pristino dei loggiati, appunto dipende anche dalla Soprintendenza, comunque abbiamo inserito a bilancio e nel piano triennale, e ad inizio anno iniziamo la progettazione, probabilmente faremo una progettazione interna, adesso lo stiamo valutando, comunque probabilmente faremo coi nostri tecnici.

Conoscere le cause per il ritardo dell’inizio dei lavori di restauro post sisma 2012 sulla cappella del cimitero: qua invece abbiamo affidato i lavori aggiudicati il 12 ottobre, qua abbiamo deciso di non iniziare prima della ricorrenza del primo novembre, e quindi adesso stiamo definendo con la ditta se iniziare subito a inizio anno o appena dopo, comunque è imminente l’inizio lavori, cioè va deciso diciamo se fare un inizio poi sospendere per le feste di Natale poi dopo riprendere oppure iniziare direttamente. Lavori che dureranno 90 giorni, da piano cronologico, e il Quadro Economico complessivo è di 187.800 euro, l’azienda che ha vinto l’appalto è la Brunoni s.r.l. di Mantova, giusto per dare alcune informazioni, quindi ad inizio anno presumo inizieranno i lavori di restauro della chiesa nella cappella del Cimitero.

Di conoscere se è stata eseguita una perizia tecnica sullo stato di manutenzione del Cimitero Urbano di Correggio alla luce degli accadimenti e della presente segnalazione. Sì abbiamo segnalato appunto anche le problematicità sui controsoffitti in cartongesso, diciamo che quel tipo di cartongesso non è adatto per un ambiente esterno, ci vorrebbe un altro tipo di cartongesso, tipo l’acquapane per entrare nell’ambito tecnico, comunque si interverrà con il tinteggiò e il rifacimento di intonaci e anche la ripresa di quelle lesioni presenti sui cornicioni in alcune aree del cimitero, sono usciti sia Iarrobino che Forti per vedere tutto fin dall’inizio del consolidamento solai, eccetera.

Poi faremo una Commissione in cui facciamo il punto della situazione sui rapporti con Fenice e vediamo come gestire la cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, ringrazio l'assessore, non mi posso purtroppo dichiarare soddisfatto, dico purtroppo perché non è emersa una valutazione a vent'anni oramai dalla concessione, è stato un esperimento ad oggi fallimentare, i costi per i cittadini non sono diminuiti, il servizio non è migliorato, e anche gli interventi fatti dopo il terremoto del 1996, intendo anche gli interventi sulle controsoffittature che in precedenza erano arenati, si sono rivelati fatti male, inadatti, con materiale non solo aggiungo io da tecnico, inadatto da un punto di vista meteorologico, cioè per l'esposizione, qui non si è usato l'acquapane ma un cartongesso normale rasato, ma addirittura anche incongruo per il bene culturale in oggetto. Mi domando, bisognava fare un accesso agli atti, fare una valutazione di tutte le schede di intervento, vedere le autorizzazioni delle Soprintendenze di tutti quegli anni pregressi e andare a chiamare Fenice o il curatore fallimentare, per conto della proprietà, conto di quello che è stato fatto male, perché non possiamo permetterci a distanza di 17 anni, per la precisione 18, di avere questa situazione al cimitero urbano. Quindi sarà molto interessante avere un approfondimento in Commissione e per questo e per altre motivazioni come dicevo non sono soddisfatto della risposta, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto 8 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E SI' TU SI' CONTRO L'APPROVAZIONE DEL DDL 735 "NORME IN MATERIA DI AFFIDO CONDIVISO, MANTENIMENTO DIRETTO E GARANZIA DI BIGENITORIALITÀ'.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie Presidente, do lettura del testo dell'Ordine del giorno che è stato presentato dal nostro gruppo e dal gruppo Sì tu sì.

ODG contro l'approvazione del DDL 735 “Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bi genitorialità”

Premesso che

- è attualmente in discussione al Senato, in Commissione giustizia, il DDL 735 “Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità presentato da Lega e M5S, primo firmatario Simone Pillon;
- con tale d.d.l. i proponenti intendono apportare rilevanti modifiche normative al diritto di famiglia e agli articoli del codice di procedura civile in materia, nell'intento di favorire la progressiva degiurisdizionalizzazione nei procedimenti di separazione in presenza dei minori, assumendo il concetto astratto di condizione paritaria tra i coniugi, regolati dalla nuova figura del mediatore familiare e riducendo fortemente il ruolo della magistratura, chiamata ad intervenire solo in ultima istanza, per dirimere situazioni di conflitto già determinatesi.
- il disegno di legge, nei suoi 24 articoli, interviene principalmente su quattro punti introducendo:
 - la mediazione familiare obbligatoria e onerosa come presupposto e successiva regolamentazione della separazione;
 - tempi paritetici di domicilio dei figli con padre e madre con l'obbligo di almeno 12 giorni di permanenza presso ciascun genitore;
 - soppressione dell'assegno di mantenimento per i figli, con passaggio al mantenimento diretto da parte di ciascun genitore nei periodi di convivenza con i figli;
 - introduzione del concetto di Alienazione parentale con il contrasto al rifiuto dei figli verso uno dei genitori.

Considerato che

- Già con la riforma del 2014 è stata inoltre data la possibilità di accedere ad una procedura finalizzata alla separazione consensuale nelle crisi separate: si tratta della negoziazione assistita che si svolge fuori dai tribunali. Ciascun coniuge, per raggiungere l'accordo, deve essere assistito da un avvocato. L'accordo sostituisce, a tutti gli effetti, il procedimento di separazione del Tribunale; si tratta però di una opportunità e non di una prescrizione obbligatoria che valorizza le possibilità di soluzione alternativa delle controversie senza il ricorso del giudice togato ma non inficia tale scelta. Al contrario con la mediazione familiare si introduce l'obbligatorietà del ricorso a queste forme di giustizia

alternativa ed inoltre si introduce una nuova figura di professionista, con previsione di specifico Albo, che sopravanza la funzione di garante della magistratura competente limitandone fortemente i margini di intervento, con grave lesione della tutela dei diritti delle parti a cominciare dai minori;

- la mediazione familiare, che nel disegno di legge viene resa obbligatoria, limita la libertà individuale, l'accesso alla giustizia, viola le norme costituzionali e numerose disposizioni della Convenzione di Istanbul, in particolare l'art.48 della Convenzione medesima relativa alle cause di separazione per violenza di genere, che espressamente vieta la mediazione con il maltrattante e la condivisione del piano genitoriale; inoltre è in contrasto con quanto indicato nella convenzione ONU CEDAW e nella convenzione di New York sui diritti del fanciullo;
- si rende più costoso il procedimento, senza nessuna tutela per il coniuge incapiente o più debole economicamente non essendo previsto alcun pubblico patrocinio;
- ancora più grave è l'effetto dell'obbligo di mediazione nei casi di violenza latente o non dichiarata laddove la minaccia pervasiva del coniuge violento e atteggiamenti ricattatori verso i figli si fanno strumento di potere e controllo delle madri;
- la concezione di tempo paritario di convivenza con i figli lede il principio/diritto degli stessi a mantenere il proprio luogo di vita e di crescita stabile e garantito, laddove il bene primario, per chi ha già subito il trauma della separazione dei genitori, è proprio quello di non essere trasformati in "pacchi." Al contrario viene prevista la doppia residenza dei minori;
- si promuove di fatto una normativa adultocentrica, fortemente segnata da aspetti patrimoniali degli adulti a tutto discapito dell'interesse primario dei figli minori come dimostra l'abolizione dell'assegno di mantenimento per i figli e l'obbligo di pagare al coniuge proprietario un affitto a prezzo di mercato, strumenti atti a colpire il coniuge più debole;
- si determina la paradossale situazione di diversi standard di vita dei figli a fronte di diverse possibilità economiche dei genitori con evidenti conflittualità e nocimento ad un percorso di crescita equilibrato dei minori;
- si recupera un principio ormai negato dalla giurisprudenza come l'alienazione per impedire il diritto dei minori a non accettare uno dei genitori, descrivendo tale caso come un condizionamento del genitore preferito a cui si può arrivare a togliere l'affido trasferendo i figli in case famiglia.

Tenuto conto che

- per le ragioni sopracitate, e per molti altri aspetti, professionisti del settore, esperti di diritto di famiglia, autorevoli soggetti come l'Unione delle Camere minorili, hanno già

espresso fortissime riserve sul d.d.l. Pillon in quanto lesivo della cultura dei diritti dei minori, rivendicando la complessità dei singoli casi, nessuno uguale ad un altro, e la necessità di adottare metodi flessibili e strumenti di equilibrio fra le parti come la Magistratura competente italiana da anni utilizza;

- l'aumento delle povertà nelle famiglie separate riguarda in tante occasioni entrambi i coniugi, tuttavia i dati territoriali, nazionali e internazionali, gli istituti di ricerca e rilevazione come l'ISTAT certificano che all'interno delle coppie che si separano sono le donne l'anello più debole e con esse i figli minori;

- ignorando il persistente squilibrio di potere e di accesso alle risorse tra madri e padri nel nostro Paese e proponendo un'equiparazione tra i genitori, il DDL da' per scontate disponibilità economiche, molto spesso impossibili da garantire per le donne, in un paese con pochi servizi, elevati tassi di disoccupazione femminile, forte gap salariale, inadeguate opportunità di carriera, che arriva persino ad espellere le madri dal mercato del lavoro, proprio per il carico di cura dei figli ancora troppo poco condiviso con i padri, come dimostrano tutti i dati Istat sull'uso del tempo e sulla povertà nel nostro Paese;

- è ormai certificato che nei nuclei con capofamiglia donna c'è un maggior tasso medio di povertà e per questo la Conferenza Nazionale delle Commissioni Regionali Pari Opportunità ha ritenuto di evidenziare e segnalare gli aspetti discriminatori del DDL Pillon verso le donne;

- l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato in Commissione parità e diritti delle persone una risoluzione, approvata dal gruppo PD e dalla maggioranza, che impegna la Giunta Regionale a contrastare, nelle sedi nazionali più opportune e con gli strumenti più adeguati, il merito delle proposte contenute nel DDL 735 Pillon;

- molti ordini del giorno presentati, e in corso di approvazione, nei Consigli dei Comuni emiliano-romagnoli, stanno chiedendo l'attivazione di azioni di contrasto al DDL Pillon coordinate tra i diversi livelli amministrativi rappresentati dagli Enti Locali della nostra Regione;

- in molte città italiane, si è costituito il **“ComitatoNoPillon”**, promosso dalle donne di diversi movimenti, associazioni, sindacati, istituzioni locali, partiti politici, nonché da singole cittadine e cittadini che richiede il ritiro immediato dell'inemendabile proposta di legge.

Si chiede pertanto al Sindaco e alla Giunta

- di contrastare, nelle sedi nazionali più opportune e con gli strumenti più adeguati, il merito delle proposte in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità contenute nel DDL Pillon, mettendo a disposizione la sua lunga esperienza

nel campo dei diritti dei minori, del sostegno ai nuclei mono familiari con figli in difficoltà, del contrasto alla violenza su donne e minori;

- di sensibilizzare tutti i Parlamentari eletti in Emilia-Romagna, affinché promuovano e garantiscano seri ed ampi confronti con tutti i soggetti istituzionali, associativi e professionali coinvolti, comprese le rappresentanze femminili, le associazioni familiari e le figure di garanzia per i minori, al fine di sospendere l'attuale iter di approvazione e di attivarsi per ottenere il ritiro dello stesso.

Con questo ordine del giorno noi chiediamo ai nostri rappresentanti emiliani romagnoli in Parlamento di portare avanti qualsiasi azione, non per modificare o per rettificare, ma per sospendere e ritirare questo disegno di legge. Le motivazioni credo siano tante, prima di tutto perché questo disegno di legge nasce da un modello di famiglia anacronistico, astratto e ideologicamente condizionato, fondato sul matrimonio eterosessuale e possibilmente indissolubile, al quale devono essere sottomesse le reali vicende di vite e di difficoltà che possono segnare una esperienza familiare.

Tra le tante cose si prevede l'obbligo non gratuito di ricorrere alla mediazione familiare, si impone alle coppie in crisi di sottoporsi a consulenza psicologica, come se già non fosse complicato il fatto già per chi lo fa per scelta e non per obbligo sottoporsi ad una consulenza psicologica che mette in discussione quello che è la propria gestione della famiglia e le proprie credenze, qui viene reso obbligatorio. Un intervento che a mio avviso è forzato che entra in quello che è la sfera più intima di una dinamica di coppia, già complicata se si è arrivati alla decisione di una separazione. Non considera in alcun modo l'allungamento dei tempi e l'aggravio dei costi, non tiene in considerazione per niente l'ipotesi in cui le donne si separino per sottrarsi alla violenza, che non sempre per forza deve essere violenza solo fisica, ma può essere anche psicologica ed economica, che le costringe a confrontarsi con il loro aggressore. In occasione del 25 novembre della giornata internazionale sulla violenza contro le donne abbiamo fatto, è stato fatto un incontro a Palazzo dei Principi dove sono stati portati all'attenzione dei presenti dei dati che sono stati fatti da una ricerca della dottoressa Franzoni su delle interviste che sono state fatte per cinque anni, dei questionari che sono stati dati a dei ragazzi di 4^ a degli Istituti Superiori di Correggio su tutto quello che riguardava un po' la violenza soprattutto sulle donne.

In questi questionari sono uscite delle cose francamente che ci hanno lasciato un po', tutti i presenti, ci hanno lasciati abbastanza perplessi, laddove anche i nostri giovani non ritengono la violenza psicologica ed economica una violenza particolarmente

forte, riconoscono la violenza solo nel momento in cui c'è la violenza fisica, le botte vengono riconosciute, la violenza psicologica, come può essere il fatto di non poter uscire, come una vuole, o non poter avere a disposizione il proprio cellulare, non viene riconosciuta come violenza, e questo è un dato che secondo me è abbastanza allarmante.

Inoltre in questo Decreto legge ad essere pesantemente colpita non è soltanto la posizione dei coniugi che intendono separarsi ma soprattutto quelle dei figli. In nome di questa bi genitorialità i bambini non hanno nessun diritto di scelta, per una pura costruzione ideologica del senatore Pillon e degli altri firmatari dovranno sottostare a, tra virgolette, un piano genitoriale, redatto dal mediatore famigliare, chiaramente a pagamento, dove si impone al figlio, non si propone o si individua insieme, si coordina insieme, ma si impone come diritto del minore, di conservare un rapporto con entrambi i genitori, si impone.

Il bambino così è costretto ad un costante trasloco da una casa all'altra, si dimentica in questo modo l'importanza per la stabilità dei bambini di avere un luogo che sia casa, che sia un domicilio stabile, si prevede persino un doppio domicilio, sia per le comunicazioni scolastiche e amministrative e relative alla salute, si introduce la concezione in modo pesante la concezione del figlio come bene materiale da dividere, da dividere a metà tra gli adulti e non considera in alcun modo le esigenze del bambino.

La bi genitorialità non vuol dire uguaglianza e parità materiale, bensì pari responsabilità nella gestione di due ruoli diversi e complementari.

Si intende introdurre inoltre nel Codice Civile il riferimento alla sindrome di alienazione parentale, la cosiddetta "pas", si tratta dell'introduzione di questo disturbo, che già come è stato detto più volte, molta giurisprudenza comunque ha negato, ma mi sa tanto della confusione che è stata fatta per i vaccini, è una sorta di lavaggio del cervello dei figli ad opera di un genitore nei confronti dell'altro, laddove venisse riscontrata si prevede l'allontanamento del bambino dalla sua casa, sino ad arrivare a condurlo in apposite strutture specializzate, anche in questo caso si ignora completamente la possibilità di violenza nei confronti dei genitori. Questo disegno di legge anche dal lato economico parte da principi completamente fuori dalla realtà, si prevede l'annullamento del disegno dell'assegno di mantenimento sostituendolo con il mantenimento diretto le cui modalità saranno previste sempre nel piano genitoriale. Ai genitori saranno attribuiti precisi capitoli di spese in misura del proprio reddito oppure ancora meglio in caso di mancanza di accordo ogni genitore manterrà il figlio per il tempo in cui gli viene affidato. Il mantenimento diretto fa passare l'idea che ogni genitore possa dare al figlio pari tenori di vita, sappiamo però che la realtà non è questa, il genitore che ha più difficoltà vive a rischio di povertà o di esclusione



sociale, e tutte le statistiche ci dicono che è la madre la figura più penalizzata, sono loro che vengono penalizzate nel fare carriera, e sono loro sempre a guadagnare di meno. Conosciamo anche i casi in cui ci sono anche molti papà che vivono in condizioni difficili, ma certamente questa proposta non gli sarebbe di aiuto. Questo disegno di legge provocherebbe una guerra tra sessi che avrebbe come unico risultato il ritorno ad anni bui.

Nel disegno di legge si impone inoltre l'abolizione della separazione per colpe, e scompare il reato della violazione degli obblighi di assistenza familiare. Questo disegno di legge ci sembra un passo indietro di almeno 40 anni, rientra in una serie di proposte e iniziative che vanno ad attaccare diritti che sono stati conquistati con grandi battaglie civili, portati avanti soprattutto dalle donne, penso agli attacchi alla 194, e alle proposte di legalizzazione della prostituzione, un passo indietro che non è in alcun modo accettabile, soprattutto in merito ai temi in cui il legislatore dovrebbe avere la capacità di andare al di là delle proprie ideologie, e dovrebbe capire quali sono le reali esigenze delle persone, porsi in ascolto e sforzarsi di riconoscere la delicatezza e la diversità delle diverse situazioni che si trova a dover gestire. La politica deve sforzarsi di trovare lo strumento migliore per fornire diritti e tutele basandosi su esempi di vita reale non astratta, deve assicurare protezione per i soggetti più deboli e fragili e questo disegno di legge ci pare molto lontano da ottenere tutto questo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente e ringrazio Martina per avuto la forza di leggere tutto il decreto e fare il commento, per cui voglio solo aggiungere, molto brevemente, la conclusione che sul sito di "maschile plurale" che è una associazione appunto di uomini fa proprio in merito il commento alla legge Pillon.

Dice: "Come uomini impegnati da tempo nella ricerca di un nuovo modo di vivere la maschilità e la paternità, consapevoli del mutamento creato dalla nuova libertà delle donne, ci rivolgiamo agli uomini presenti nelle forze politiche e nelle istituzioni, così come nel mondo associativo, sindacale e in quello dei media, perchè si sviluppi una riflessione profonda su questi temi, si metta da parte un disegno di legge basato su una cultura arretrata e pericolosa come quella avanzata dal Senatore Pillon, e si apra

un confronto sul complesso delle azioni, non solo normative, ma anche sociali, economiche e culturali, per favorire effettivamente il miglioramento delle relazioni nelle famiglie e nelle convivenze in modo che la qualità degli affetti e del rispetto nei confronti dei figli così come tra adulti si possa garantire anche nel caso di conflitti e separazioni”.

Tra l'altro in questo articolo fanno riferimento anche ai congedi di paternità e a tutta la condizione di questo tipo. Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? Margherita Borghi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARGHERITA BORGHI

Mi dispiace se rischio di essere in alcuni punti ripetitiva ma sento proprio un dovere morale nello spendere due parole.

In questi giorni mentre i media riportano quotidianamente storie di femminicidi, stupri, violenze, abusi, in una sequenza ormai cronicizzata di orrore, non solo continuiamo a sentire parlare di queste situazioni come se fossero un'emergenza sociale, a dispetto dei dati che invece dimostrano proprio come la violenza maschile contro le donne sia un problema ormai strutturale, e profondamente radicato nel nostro paese, addirittura non contenti di ciò registriamo anche l'avanzare di proposte di legge come questa che se approvata favorirebbe inevitabilmente il persistere della violenza, in particolare quella intra familiare, infatti il decreto Pillon rappresenta proprio questo, cioè la sistematizzazione di un processo di riappropriazione del potere maschile che si sente forse minacciato dalla Convenzione di Istanbul.

Le idee rivoluzionarie proposte in questo imbarazzante disegno di legge sono, come ha detto la collega Martina Catellani, la mediazione civile obbligatoria a pagamento, il bistrattato concetto di bigenitorialità, il mantenimento diretto dei figli senza alcun assegno di mantenimento da parte di uno dei due coniugi, sono proprio rivoluzionarie, perché rivoluzionano proprio, prendono dai piedi, capovolgono questi concetti, perché bigenitorialità non è semplicemente dividere a metà il tempo da passare con un figlio, bigenitorialità non è dividersi le spese e il numero di paio di scarpe da comprare, bigenitorialità la si può vivere indipendentemente dal numero di giorni, dodici, sedici, venti, che siano, indipendentemente dai soldi che si versano. Bigenitorialità significa esserci per un figlio sempre, non a metà.

Mediazione civile obbligatoria, mediazione, mediare, mediare conflitti, trovare un punto centrale in cui i due genitori riescano a condividere un figlio.

Bene, ci troviamo mi sembra nel contesto di separazioni, il più delle volte purtroppo non perchè lo si vuole, separazioni non pacifiche, stranamente.

Bene, sono separazioni tante volte prevaricanti quindi risulta abbastanza difficile raggiungere una mediazione, per due persone poi che si vogliono separare!

E rendere questo obbligatorio significa obbligare certe persone a dover mediare con l'altro genitore con un soggetto che può avere anche esercitato un tipo di violenza sull'altro genitore soccombente, non dico solo fisico, anche psicologico, direte voi ma chi subisce violenza deve denunciare, certo! Già di per sé, se non lo sapete ve lo dico io, per una donna è abbastanza difficile denunciare per mille motivi, credetemi.

Ora, quale donna in un contesto del genere con queste condizioni denuncerebbe un uomo per poi separarsi e andare incontro a due possibilità nella migliore delle ipotesi è essere creduta, nella peggiore delle ipotesi l'ultima e seconda possibilità che c'è è essere accusata di alienazione parentale, tu stai minacciando, stai dicendo che io ti ho picchiata perchè tu vuoi togliermi il figlio, tu sei una madre o un padre alienante. Bene, dal punto di vista scientifico l'alienazione parentale è già stata studiata e non ha ottenuto alcun riconoscimento, meno male che il signor Senatore Pillon lo riconosce, è un nuovo scienziato!

Il d.d.l. Pillon fa pensare che chi ha redatto questo testo sia completamente decontestualizzato, e non sappia, e non tenga conto di ciò che accade nei Tribunali soprattutto tra le mura domestiche, il dispositivo proposto trasuda un senso di frustrazione e di rivalsa dei padri separati, è una presa di posizione consapevole che mira a supportare una cultura patriarcale e fascista che finge, finge di mettere al centro la famiglia come istituto astratto borghese, e tenta di schiacciare la soggettività e la libertà delle donne e dei minori.

Gli interessi, i bisogni, la tutela dei minori non sono mai presenti in questo decreto!

Il Movimento 5 Stelle che ha co firmato il testo assicura che si arriverà ad un testo equilibrato, ci fa molto piacere! Questo però di per sé è una parziale ammissione della follia che è insita in questo testo, ma sembra più interessato a continuare la propria missione di combattere le nuove povertà, dimenticandosi però che molte madri sono già a rischio povertà.

La Lega? La Lega fa quadrato intorno a Pillon, d'altronde Dio Pater e famiglia è la triade su cui si fonda l'ideologia di cartone di Salvini, che si aggiunge allo slogan "prima gli italiani", e oggi possiamo aggiungere, purché non siano donne e bambini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, una prima premessa il gruppo di Forza Italia, il Senato, dove è incardinato il disegno di legge, si è espresso in maniera molto negativa nei confronti del disegno stesso, attraverso anche Mara Carfagna, che è responsabile del Dipartimento delle Pari Opportunità del partito in cui io milito, per cui non ho nessun interesse né simpatie verso né Pillon, né verso questo disegno di legge che è proposto in ogni caso dalla maggioranza che non è quella del mio partito.

Ho letto che Salvini già da tempo abbia detto che c'è molto da rivedere in questo disegno di legge!

Certo una cosa secondo me però ha un merito in questo disegno, che è quello di portare a fare emergere le menzogne della sinistra e la logica che voi oggi qui in maniera straordinaria siete riusciti in poco più di dieci minuti a condensare.

Io conosco, so, ho visto, tante situazioni dove non è l'uomo che distrugge la famiglia, ma allo stesso tempo è quello che ne paga lo scotto. Ho visto mariti, padri, lasciati e costretti poi a mantenere attraverso i figli anche l'ex coniuge fedifrago, ho visto situazioni nelle quali donne facevano violenza a uomini, in tutti i discorsi che voi avete fatto avete cancellato che nel mondo purtroppo la cattiveria, la violenza esiste, e l'avete come sempre dipinta e messa nella nicchia del sessismo, questa balla che continuate come sinistra a menare a più non posso in tutta la società. Il reato di stalker, che è un reato che sembra disegnato addosso agli uomini che non accettano la fine di una relazione, sappiate che lo fanno anche le donne, e sono tante quelle che lo fanno, lo fanno in una maniera forse meno violenta da un punto di vista fisico, ma da un punto di vista psicologico e morale vi assicuro che è la stessa e identica cosa. Però nessuna di voi care signore ha qui detto che c'è una situazione che è malata all'interno della società in cui viviamo, per cui tutte le violenze sono da condannare. Invece sempre monodirezionali ancora con sta storia del femminicidio, certo che ci sono i femminicidi, ma ci sono anche gli omicidi di esseri di sesso maschile, e come li chiamate quelli? Maschicidi? No! E' inutile che la continuiamo...guardate qui c'è proprio una differenza ontologica, lo ripeto, nel come chiamare le cose, che non vuol dire che non si nega che ci sono parti contraenti deboli e contraenti forti nei rapporti, ma proprio perchè la società è cambiata e ne siamo tutti convinti non è detto che il contraente forte sia sempre di sesso maschile e quello debole sia di sesso femminile, e questo è ora che ce lo iniziamo a dire, perchè altrimenti invece di difendere delle cose



anche giuste, come dire questa è una legge sbagliata di conseguenza bisogna contrastarla perchè è fatta male, perchè porta all'interno della sua struttura delle cose che non hanno senso, e, ripeto, lo penso anch'io, così chiudiamola qua, però la condite con questa ideologia che ripeto ha stancato! E' dagli anni '60 che va avanti e alla fine andiamo a negare ciò che è l'evidenza, cioè che anche le donne hanno attività negative nei confronti dei partner, degli ex partner maschili, fine! Volete negare questo? Volete negare che anche le donne uccidono uomini? Volete negare che anche le donne fanno reati di stalker? Volete negare che anche le donne possono essere la causa della fine di un rapporto familiare per il quale 99 su 100 finisce il marito fuori di casa mentre la mamma con il bambino va avanti e il marito deve mantenere l'uno e l'altro? Insomma o vivo io in un mondo diverso da quello che è la realtà o probabilmente cari signori della sinistra avete un pochettino perso la realtà che ci circonda, io credo che ci debba essere su questa tematica poca ideologia e molta correttezza, qui oggi ho sentito molta ideologia quando bastava dire che è una legge sbagliata, lo ha riconosciuto la Lega (ripeto non mi interessa difendere la Lega), poi lo ha riconosciuto il Movimento 5 Stelle (poi c'è Pernarella forse lo dirà meglio di me), basta semplicemente dire avversiamo una legge sbagliata, Forza Italia lo ha dichiarato in tutte le salse, è una legge che nessuno vuole, è una legge che Pillon ha pensato di portare avanti sfruttando un accordo di governo che a mio avviso nulla c'entra con queste tematiche, di conseguenza siamo tutti concordi nell'andare contro questo disegno di legge, l'importante è che non continuiamo a raccontarci, ripeto, la solita manfrina, che a tanti piace ma a me francamente fa scappare da ridere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Margherita Borghi

CONSIGLIERE COMUNALE MARGHERITA BORGHI

Volevo farti presente la differenza tra violenza e stalker, così eh, giusto perchè è una terminologia che tu hai usato, se per te è la stessa cosa va bene, se per te è la stessa manfrina, donne che vengono uccise probabilmente vedi dei telegiornali diversi, leggi delle notizie diverse, perchè tu vuoi paragonare la percentuale di donne uccise da parte di uomini, da mano di uomo, con il contrario?

Qua l'ideologia di sinistra non c'entra assolutamente nulla, c'entra rendersi conto, dati alla mano, non ci siamo inventati niente, la percentuale maggiore, forse non hai letto i



dati, non sei informato, ma puoi farlo, li trovi dappertutto, e non è la solita manfrina, almeno per

....voci di sottofondo....

..hai finito? Ti do fastidio? Ma tu sai che sono quasi cinque anni che fai dei “pipponi” di discorsi che durano venticinque minuti? Ti da fastidio per una volta ascoltare? Bene! Allora stai zitto mentre parlano gli altri! E se stavolta abbiamo parlato troppo, siamo stati troppo educati e gentili a tacere ogni volta che parlavi tu!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Per piacere manteniamo la calma da entrambe le parti.
Do la parola a Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Allora, provo a mantenere la calma, e con molta calma dico che tutte le volte in cui si parla di restauri o di cose di questo tipo io molto sommessamente taccio, probabilmente in alcune situazioni in cui si parla di famiglia o di altre tematiche bisognerebbe che altrettanti facessero la stessa cosa, semplicemente per il fatto che io non ho visto, semplicemente per il fatto che io non ho visto nessun tipo di “nicchia” di sinistra che stava uscendo, cioè... ho visto la contestazione di una legge che tra l'altro bisognerebbe andare anche un po' più in là rispetto alla legge in se stessa, perchè, come dire, mi sembra tra l'altro che Fabiana abbia parlato di un documento fatto da uomini, non mi sembra che ci sia stato tutto questo livore, perchè quando si sente parlare di questi temi tipo femminismo o cose del genere ti scatta la tua tipicità destroide che ogni tanto salta fuori, invece tu a me fai scattare immediatamente qualcos'altro, cioè andare un po' più a fondo dei problemi.

Cioè il decreto Pillon che la Lega a sentire te sembra che abbia già ritrattato, non ha ritrattato un bel niente, sta di fatto che in tutta Italia ci sono ordini del giorno di tutti i consigli comunali, addirittura a Torino ne hanno addirittura approvati due nel consiglio comunale, da parte di tutti, tra l'altro, vedremo cosa voterai tu quando sarà ora, oggi oppure come voterà Pernarella, perchè sono curioso anche di sentire la sua opinione, perchè in questo momento voi due siete gli esponenti di maggiore....voi due...diciamo così...no no no....tutte le parole valgono, tutte le parole valgono, e

quello che voglio far presente è che questo Senatore Pillon non è che sia il primo arrivato, cioè... di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di un senatore leghista che fa parte di un gruppo parlamentare novello, appena, adesso non so se qualcuno di voi lo sappia, sennò vi informo, che hanno appena formato, che si chiama "Vita, famiglia e libertà", bene, di cui fa parte Quagliarello, di cui fan parte questi "elementi" che....che cosa dicono questi qua di "Vita e famiglia....."?

No, solo per capire il decreto Pillon da cosa nasce, perchè altrimenti noi ci soffermiamo su una legge odiosa, su una legge assolutamente assurda, su una legge di 500 anni fa, se così si può dire, no? Se ci soffermiamo su questa facciamo presto chiudiamo il discorso e siamo apposto, invece no, c'è qualcos'altro, se vogliamo andare ad analizzare, cioè che cosa dicono questi qua di Vita, famiglia.... – infatti mi dispiace che non ci sia Simone perchè volevo sentire anche la sua opinione – cosa dicono questi qua? Cosa dicono?

Dicono, in modo molto chiaro:vogliamo smontare, riavvolgere il filo, il divorzio breve, le unioni civili, il biotestamento, sopire, disapplicare, dobbiamo recuperare il terreno perso negli ultimi anni e spostare il confine un po' più indietro, dico io, 500 anni fa, dopo una legislatura orribile.

Allora, e io vado un po' più avanti, non mi soffermo su questo discorso del Decreto Pillon, perchè per me, come dire, spero proprio che davvero almeno non abbia la parvenza di andare in Parlamento a discutere di un decreto di questo tipo, spero che lo ritirerà prima di arrivarci. Ma, noi abbiamo da una parte i ferventi cattolici che parlano di apertura, prima di tutti il Papa, e poi abbiamo questi che si dichiarano, e infatti sono contro il Papa, e già questa è una indicazione, che si dichiarano contro tutto, contro tutte le novità, contro tutte le leggi etiche che sono state fatte, contro qualsiasi cosa e addirittura e soprattutto diciamocelo, loro sono contro il divorzio e sono contro l'aborto, sono contro queste due, la prima di ogni cosa! Bene! Allora vorrei ricordare a tutti qua compreso, perchè tendiamo a dimenticarci le cose, che il divorzio è stato dichiarato legale con una legge del 1970, e l'aborto con una legge del 1978, che per essere certi sono stati fatti due referendum, uno nel 1974 per il divorzio e uno nel 1981 per l'aborto, hanno votato 32 milioni per uno e 32 milioni per l'altro. Vi ricordate con quale percentuale sono stati vinti questi due referendum? Ve lo chiedo, ve lo ricordate? Beh ve lo rinnovo io così per capire, 20 milioni votarono per il divorzio e 27.300.000 su 30.000.000, 27.300.000 votarono sull'aborto! Ora, avrà anche il Movimento 5 Stelle e la Lega in questo caso particolarmente la Lega la maggioranza tra virgolette delle forze parlamentari, ma penso proprio, almeno lo spero, in modo sacrosanto, che non abbia la maggioranza degli italiani, perchè se su due referendum di questo tipo si sono espressi in questo modo penso che abbiano, nonostante siano, come dire, invasati dalle stesse frasi che vengono ciclicamente



ridette da 5 o 6 mesi a questa parte ma di solito.... - dico solo questa cosa poi basta – di solito la cosiddetta “luna di miele” elettorale cioè il dopo elezioni, dura dai sette otto mesi, siamo al sesto, fra due cominceranno gli italiani forse un po' a capire. Detto questo ci tenevo a sottolineare che questa è una legge assurda, completamente sbagliata, non mi sembra neanche che come dire i discorsi fatti prima facciano riferimento solo alla parte da donna, per me è una legge sbagliata sia da donna sia da uomo, esattamente allo stesso modo, sta di fatto che è una legge maschilista e quindi come tale è sottolineato questo aspetto, che in effetti basta leggere la legge per capirlo, non è che voglio fare quello di sinistra. Probabilmente se la legge uno di destra la legge nello stesso modo, se poi uno ci vuole vedere tutte le volte in cui si discute di una cosa di questo tipo i fantasmi della sinistra, questo è un altro discorso, comunque ognuno farà i propri ragionamenti, a me interessa che questo ordine del giorno esca e se possibile con la maggioranza assoluta di tutti i consiglieri, contrari a questa porcheria, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Mi piacciono gli ordini del giorno perchè scatenano sempre discussioni alle quali io onestamente non voglio partecipare, non mi voglio schierare tra maschi e femmine, credo che i dati siano abbastanza evidenti, esistono chiaramente violenze da una parte e dall'altra ma i dati sono inequivocabili. Io mi soffermerei su questa proposta che trovo sbagliata, trovo sbagliata perchè anche se l'argomento è devo dire particolarmente difficile ed entrarci bene è complicato, molti casi penso sia anche difficile stabilire le questioni per legge, in molti casi probabilmente la soluzione è il buon senso che spesso non c'è. Ovviamente ci sono alcuni punti della legge che sono secondo me inquietanti, tipo l'obbligo del mediatore che non si sa chi sia il mediatore peraltro, quindi ho letto che potrebbe essere un medico o un avvocato, quindi cosa ci azzecca un medico con l'avvocato non si sa, e l'altra cosa che trovo anche insomma abbastanza difficile da accettare è questo immaginarsi i figli, i bambini, come pacchi da poter spedire con DHL, un giorno devono rimanere col padre e il giorno dopo con la madre, quindi mi soffermerei sulla proposta di legge che trovo inaccettabile e quindi ovviamente voterò a favore dell'ordine del giorno. Volevo semplicemente fare



un commento su quello che ha detto Marco, se gli italiani impiegano otto mesi per capire che questo Governo è diciamo una sorta di analfa prude, dove analfa sta per analfabeti è diciamo già preoccupante di suo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. L'argomento è molto gravoso e complicato e aver sentito battute su questo argomento e su questa discussione mi è dispiaciuto molto. Non fa onore a chi le ha fatte, le battute, naturalmente.

I nostri amici del Movimento 5 Stelle a Reggio Emilia in un ordine del giorno, presentato in Consiglio Comunale a Reggio non hanno partecipato alla discussione, hanno votato contrari, e qui a Correggio invece facciamo in un'altra maniera, qui a Correggio ci asteniamo, perchè non siamo contrari al dispositivo in questo senso, per dare una rassicurazione a tutti voi perchè questo disegno di legge, e non decreto legge, è un disegno di legge dove l'ultimo mi sembra in Commissione sono state fatte una quarantina di audizioni di esterne di esperti, sono stati presentati degli aggiustamenti, degli emendamenti, perchè in effetti c'è da regolare questa situazione perchè così come è attualmente la legge non va bene, e quindi è sicuramente da regolare, è molto difficile, non fa parte dei 30 punti del Contratto di Governo, non c'è assolutamente fretta e quindi ascolteremo..., non è detto che poi passi in questa legislatura perchè è un disegno di legge, non è un decreto, non c'è nessuna urgenza, e invito comunque perchè astenersi non vuol dire essere contrari, invito comunque a diciamo a stimolare la popolazione tutta o associazioni od altro ad approfondire la questione per poter dare dei supporti maggiori a chi in Parlamento legifera, perchè il Parlamento è così, i Deputati e Senatori fanno disegni di legge, ne possono fare anche una al giorno, e quindi poi ci sono quelli che fanno clamore come questo giustamente e altri invece un po' meno.

Era solo per la dichiarazione di voto e la giustificazione della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Solo per chiarire che la mia non era una battuta, se si riferiva a me, solo per questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente, solo per dire che a parere delle donne, ma anche degli uomini, questo disegno di legge è veramente inemendabile, cioè proprio, bisogna fare in modo che non ci sia neanche il rischio che arrivi, perché è veramente molto articolato, complesso ed è molto difficile salvare qualcosa. Aggiungo a questo che se il problema del cosiddetto sessismo come ha voluto definirlo il consigliere Nicolini fosse sorpassato noi non avremmo più problemi delle differenze di stipendio tra uomini e donne, non avremmo più il problema delle donne che sono costrette ad abbandonare il lavoro perché rimangono incinte, non avremmo più il problema delle carriere delle donne, non avremmo più il problema delle ragazze, delle donne in genere che hanno paura ad uscire di casa da sole, insomma è tutta una serie di problemi che donne e uomini qui presenti secondo me conoscono bene, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Io qualche dato sulla violenza a questo punto lo leggerei, perchè forse ne abbiamo bisogno tutti, i dati sono dell'ISTAT quindi non c'è nessuna lettura faziosa né di parte perchè comunque a sentire certe affermazioni, che ritengo anche personalmente superficiali, le trovo anche per le donne anche particolarmente offensive, e poiché qui di donne ce ne sono tante insomma penso che i toni del confronto siano stati comunque sbagliati e poco rispettosi anche delle differenze di genere che per fortuna ci sono.

L'ultima ricerca dell'Istat che è stata pubblicata nel 2015 evidenzia a livello nazionale come una donna su 3, quindi sono quasi 7 milioni, tra i 16 e i 70 anni nel corso della propria vita abbia subito una sorta qualsiasi, una forma di violenza, o fisica o sessuale, mentre una su 20 ha subito violenze più pesanti, come stupri o tentati stupri. A commettere i reati più gravi, lo dice sempre questa ricerca che riporto e che è facilmente reperibile, sono stati soprattutto i partner attuali, o ex partner, autori nel 63% dei casi di stupri, nel 38% dei casi la donna ha subito ferite, nel 36% dei casi ha temuto per la propria vita, e nel 2018 ad oggi ci sono già stati 106 femminicidi, che non significa omicidi di donne, che significa un'altra cosa, altrimenti mettiamo comunque sullo stesso piano omicidi di uomini e donne ma per motivazioni assolutamente diverse. E una donna su 10 che ha subito violenza è stata sottoposta a violenza durante la gravidanza, che è una delle cose penso più pesanti che una donna possa subire in un momento anche molto intimo comunque della propria vita.

Le violenze subite dagli ex partner vengono percepite come più gravi rispetto a quelle del partner e producono molti effetti, psicologici e fisici che io penso siano effetti che ti segnano comunque l'intera vita, coi quali continui sempre a confrontarti anche sulle conseguenze, proprio perchè credo che sia un argomento sì difficile ma sia veramente un argomento che non può essere trattato in modo superficiale, guardando a delle ideologie ma veramente pensando alle conseguenze intime, profonde e psicologiche che le donne comunque subiscono in questi casi che abbiamo citato e che devo dire sono all'ordine del giorno, purtroppo, e anche leggendo semplicemente sui nostri quotidiani.

L'11% di queste donne ha dichiarato che ha subito forme di violenza sessuale prima dei 16 anni, prevalentemente ad opera di persone in questo caso sconosciute, in questa parte di età, quindi un dato nazionale, la ricerca è molto lunga e anche molto articolata, queste sono solamente alcuni dati che ci tenevo a riferire.

Passando al dato regionale, poiché la regione si è dotata dell'osservatorio regionale sulla violenza di genere e ad un anno dalla sua istituzione è in grado di dare un

quadro esaustivo delle denunce, dei femminicidi, degli accessi ai pronti soccorso, di tutti quei dati che possono aiutare a mappare quanto questa sia veramente una emergenza sociale, e ovviamente insieme ai dati che vengono forniti dai centri antiviolenza costituiscono anche e danno il senso di un impegno anche continuo, per continuare a misurare gli effetti della violenza che sono sempre troppo sottovalutati e forse la discussione di oggi ne evidenzia ancora tutti gli effetti.

L'Emilia Romagna è una delle regioni dove il tasso di violenza contro le donne è tra i più alti in Italia, ma è anche la prima, e questo è un dato, nel dato negativo, comunque positivo, per denunce, quindi per il coraggio comunque delle donne di denunciare le violenze, che siano violenze sessuali, percosse o lesioni dolore, ed è la quarta regione in Italia per numero di femminicidi. Sono invece inferiori alle medie nazionali i dati per lo stalking che prima veniva ricordato in alcuni interventi.

Nell'ultimo quinquennio le donne che hanno sporto denuncia in Emilia Romagna, quindi parliamo di noi, sono state oltre 31.000, di cui 14.000 vittime di minacce, oltre 3.000 vittime di stalking, 1.700 di violenza sessuale, 13.000 di violenza fisica di cui 66 sono state uccise.

Io non so quanti di voi conoscano il dato di Correggio così ci avviciniamo sempre di più a parlare di noi, perchè abbiamo dei dati che fanno secondo me molto riflettere, e quindi provo a ricordare qual è l'impegno comunque di questo territorio, dei servizi sociali, del distretto socio sanitario, che in questi anni ha lavorato negli ultimi dieci anni, quindi non mi metto delle medaglie personali, ma ha lavorato per ascoltare un bisogno che c'è sul territorio e per provare a dare delle risposte, perchè questi sono bisogni che nascono non in un percorso strutturato ma che ti accadono da un giorno all'altro, da un'ora all'altra devi essere pronta a dare una risposta, di accoglienza, di ascolto, comunque, rispetto a questi traumi così grossi.

Dal 2006 in questo distretto è attivo e viene utilizzato un protocollo per gestire l'emergenza delle donne che sono in situazioni di pericolo, in un protocollo che è stato sottoscritto dall'ASL, dalle forze dell'ordine, dai servizi sociali, che consente, quindi in una rete di servizi, di mantenere immediatamente in sicurezza una donna, che chiede aiuto, che si rivolge ai punti del nostro territorio, spesso ovviamente con i propri figli, che sia stata oggetto di violenze o di minacce e quindi che chieda aiuto per tutelare se stessa ma anche ovviamente i propri figli, che rimane sicuramente la preoccupazione più grande comunque per le donne.

Anche il pronto soccorso si è dotato di una procedura, come dipartimento, per il trattamento di una situazione di violenza sessuale, ed è attivo un progetto provinciale, che si chiama L.E.D.A., finanziato diversi anni fa dalla Presidenza del Consiglio, dal Dipartimento delle pari opportunità che funziona in tutta la provincia di Reggio Emilia in collaborazione con l'associazione “non da sola” che è il progetto che gestisce il progetto, per la gestione associata di un appartamento protetto, che ovviamente, di cui non si conosce ovviamente l'ubicazione, che può accogliere fino a tre donne con i relativi figli minori, oltre ovviamente all'offerta di una opportunità di un alloggio, questo progetto permette di sostenere e finanziare azioni positive che vanno dal sostegno psicologico e legale fino al reinserimento sociale, lavorativo, economico e abitativo delle donne vittime di violenza.

Rispetto al reinserimento sociale tutti i Comuni della nostra Unione hanno poi inserito nei regolamenti di accessi agli alloggi di edilizia popolare, dei Comuni dell'Unione, come dicevo, la possibilità di assegnare in via di urgenza e in deroga alla graduatoria, un appartamento a donne vittime di violenza, sulla base ovviamente di una proposta, di una relazione di presa in carico del servizio sociale.

L'anno scorso abbiamo inoltre terminato un percorso formativo destinato agli operatori dei servizi sociali e sanitari per individuare dei percorsi, delle modalità di trattamento e presa in carico, degli uomini maltrattanti, che si rendono ovviamente disponibili ad essere sostenuti psicologicamente, e sabato scorso abbiamo avuto un incontro penso molto interessante, nel presentare questa ricerca che Martina prima ricordava, che ha coinvolto 1.548 ragazzi, quindi una ricerca corposa, alla presenza di uno psicoterapeuta, Alessandro De Rosa, che opera a Modena, in un centro nazionale, che si chiama “liberiamoci dalla violenza” che si occupa di curare gli uomini ovviamente psicologicamente malati rispetto a questo tipo di disturbo.

Nel nostro territorio, nel 2015, quindi in tutta l'Unione, c'erano 26 donne vittime di violenze, ovviamente il numero non di un anno, ma delle donne che in quell'anno erano comunque prese in carico dal nostro servizio, di cui 15 residenti a Correggio, quindi più della metà erano residenti nel nostro territorio. Sono passati tre anni, perchè siamo nel 2018, oggi, le donne prese in carico sono 65, quindi siamo passati da 26 a 65 di cui quelle residenti a Correggio sono 29, passando da 15 a 29, in pochissimo tempo, quindi significa che c'è un bisogno sul territorio, che dobbiamo avere la capacità di cogliere, anche grazie al lavoro che fanno le associazioni di volontariato, che ci aiutano anche ad entrare nelle case, a capire dove ci sono ovviamente dei bisogni a poter supportare ovviamente le donne.

Nel 2018 abbiamo offerto una protezione abitativa residenziale a 4 donne vittima di violenza, di cui 2 residenti ovviamente nel nostro territorio.

Ci tenevo a leggervi questi dati perchè i dati sono rilevati dai servizi e quindi sono inoppugnabili come le ricerche che vengono fatte anche dai Ministeri per le pari opportunità giustamente, che evidenziano comunque un fenomeno oggettivo, che non c'entra niente con le ideologie che possono essere di qualsiasi colore politico, ma rispetto comunque a un bisogno di tutela comunque delle donne e del corpo delle donne.

Perchè ci sono due aspetti, uno che riguarda comunque le situazioni delle donne che in tutti gli studi internazionali hanno comunque una situazione di disagio rispetto comunque al proprio percorso di vita, anche professionale, perchè le donne si fanno carico, ed è una cosa bellissima, ma si fanno carico della cura delle famiglie, usando molte più ore rispetto agli uomini, rispetto comunque alla gestione dei bambini e rispetto alla gestione anche degli anziani, e va bene perchè penso che comunque ogni donna lo faccia volentieri, ma va riconosciuto comunque un ruolo e un tempo comunque che le donne dedicano alla cura diciamo del contesto familiare che poi non viene comunque riconosciuto, perchè non vengono fatti altri sconti ovviamente su altri aspetti, così come a livello nazionale, tutte le ricerche che sono state fatte evidenziano comunque come sul piano professionale le donne siano comunque penalizzate, con gli stessi livelli contrattuali e rispetto comunque ai livelli lavorativi. Quindi c'è un tema che riguarda le donne, perchè le donne che ovviamente hanno la fortuna comunque di poter avere dei figli, non possono rappresentare un problema per la comunità, e poi non ci possiamo andare a lamentare che i figli, che ce ne sono sempre meno, per le difficoltà comunque di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne, che riguardano le donne e ovviamente le loro famiglie, perchè non è che le donne possono affrontare questo tema da sole, ed è un tema sicuramente complesso.

Io penso che le donne abbiano fatto bene a scendere in piazza, perchè la piazza è sempre un luogo positivo comunque in cui esprimere le proprie idee, perchè le donne probabilmente si sono sentite minacciate rispetto comunque ad un disegno di legge che vivono sulla loro pelle, perchè questo mi sembra un dato oggettivo, se la proposta di legge la possiamo leggere tutti, apprezzo anche l'apertura che ha fatto il consigliere Pernarella, che speriamo possa portare ovviamente ai massimi livelli perchè qui ne va comunque dei diritti delle donne, che sono diritti fondamentali delle persone, che possono incidere pesantemente sulla vita, sulle condizioni, sui sentimenti, sulle emozioni, non solo delle donne ma anche dei minori. Un disegno che io penso metta a rischio le donne che vogliono uscire anche da relazioni violente, trovando un

contesto dove ti devi sentire protetta, se devi avere il coraggio di denunciare, e di uscire da quelle case, dove ci sono situazioni malate, che non rappresentano nessun tipo di relazione positiva, incrementano i conflitti, allungano i tempi di separazione dei coniugi, che sono tempi violenti, perchè le separazioni per qualsiasi motivo avvengano generano comunque violenza in un percorso difficile di accordi, di discussioni, di divisioni, dalle più materiali alle più importanti, rispetto ovviamente anche alla gestione dei figli, e non considera ovviamente le disparità economiche che sono ancora presenti tra i generi in Italia, ci sono tantissime ricerche che lo dimostrano, e lo sappiamo bene tutti, e quindi continua comunque a generare disparità e a far pagare e penalizzare con questo disegno di legge ovviamente le donne che sono comunque la parte ancora oggi più debole comunque della nostra società.

In particolare, gli interventi lo hanno già ricordato, il disegno di legge prevede l'addio all'assegno di mantenimento, e viene dato nella maggior parte dei casi alle mamme, che non significa non riconoscere che anche i padri possono avere dei percorsi difficili nelle separazioni, ma questo non c'entra assolutamente niente, cioè sono argomenti molto diversi, perchè sappiamo bene che anche i padri poi fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, però mica per questo vengono uccisi, rispetto comunque a percorsi di violenza che veramente distruggono comunque le vite di intere famiglie. Perchè nel nuovo assetto comunque i genitori dovranno provvedere ognuno a metà delle spese, i figli avranno due case e due domicili, e ogni bambino dovrà passare lo stesso tempo con i genitori non inferiore a 12 giorni al mese, con ovviamente anche tante domande che io personalmente mi faccio rispetto a qual è la cosa migliore per i bambini, perchè non sempre i bambini che escono da coppie separate stanno volentieri in tutti i contesti, perchè sono persone, sono cittadini anche loro, hanno comunque, vivono anche loro una difficoltà, e vanno comunque tutelati ed accompagnati a capire ovviamente questo percorso, e quindi credo che questo disegno di legge non possa che aumentare le disparità e anche le differenze tra uomini e donne, e che ovviamente non possiamo far finta di non vedere, così come non possiamo ignorare che le cose accadano, che la realtà è quella che ci circonda, e non possiamo comunque fingerci che oggi la parità sia stata completamente raggiunta, nonostante le lotte delle donne, le conquiste che tutti i giorni proviamo a fare, e quindi mi ci metto in mezzo anche se io non ho lottato per i diritti delle donne perchè per fortuna qualcuno prima di me li ha conquistati, ma oggi ovviamente sta a noi continuare questo percorso dove pur rivendicando il ruolo secondo me che le donne hanno nella società, hanno bisogno di essere rispettate nel rispetto delle differenze anche belle che le donne sanno portare ovviamente all'interno dei percorsi di coppia. Quindi credo veramente che ci voglia veramente molta profondità a parlare

di questi temi, ecco uso questo termine perchè superficialità non mi piace , credo che ci voglia molta attenzione, penso che ognuno di noi in questo contesto conosca esperienze di amici, di persone, che conosciamo, che hanno anche avuto dei percorsi violenti, ma le nostre esperienze personali non possono essere quelle che ci orientano comunque su un'idea, rispetto ad un mondo complesso, che ovviamente viene rilevato da tantissime ricerche a livello nazionale che evidenziano, ed è ovviamente dichiarato anche su studi molto recenti che vengono fatti come oggi l'emergenza sia una emergenza che c'è.

Poiché il percorso che abbiamo fatto il 25 di novembre non è finito, ne approfitto per ricordarvi che ce n'è uno anche domani mattina, con il titolo: "Quando no vuol dire no e sì vuol dire sì", che già per me rende tantissimo del senso di questo incontro, dove sarà presente Alessandra Campani che è consulente e socia fondatrice dell'associazione "Non da sola" di Reggio Emilia, e Alessandro Bellassai che prima Fabiana ha in realtà citato tra le righe, nel senso che è co-fondatore dell'associazione "maschile plurale" dalla quale lei ha tratto nella lettura dell'intervento che ha fatto, che è un docente dell'Università di Bologna, perchè questo è un tema che riguarda tutta la nostra comunità, riguarda gli uomini quanto le donne, e riguarda l'idea del rispetto delle differenze, e delle persone che sta alla base di una comunità che deve sapere dialogare, valorizzando anche le differenze che ci sono, perchè è un tema che riguarda tutti perchè la perdita di valore aggiunto delle donne è una perdita anche economica, che impatta comunque sulla capacità del paese di produrre, e che deve essere secondo me più considerata, ma soprattutto penso che ci voglia un po' più di rispetto alle violenze subite. E' vero tutte le violenze sono violenze ma subire una violenza sessuale io penso che sia una cosa indescrivibile che ti segna per tutta la vita, così come i percorsi di separazione non vanno trattati con superficialità al di là dei motivi per cui si arriva a fare quella scelta, perchè sono traumi che ti tieni per sempre, che ti accompagnano per tutta la vita, e penso veramente che ci voglia molta profondità a parlare di queste cose, poi ognuno avrà le sue idee ma penso che ci voglia soprattutto rispetto anche in questa sala nel poter esprimere liberamente le proprie idee, in un confronto che può essere anche costruttivo magari avendo anche capacità diverse di leggere un contesto per le idee personali che abbiamo ma però evitando di dire che forse il problema non esiste e che è un problema della sinistra, perchè questo non è un problema della sinistra, è un problema delle donne, perchè queste 65 donne che vengono protette e seguite a Correggio non c'è mica scritto sui nostri verbali che cosa votano, non c'è mica scritto, però sono donne, e tutte le abbiamo accolte, le abbiamo protette, le abbiamo accompagnate, e le accompagneremo finché riusciremo a reinserirsi in una vita normale, se sarà possibile, perchè forse la normalità in questi casi non si raggiunge più.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi possiamo procedere a votare il punto. I favorevoli al punto 8 alzino la mano.

Favorevoli: 13

Astenuti: 2 (Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella)

Quindi viene approvato con 13 favorevoli e 2 astenuti.

Il punto 9 è stato ritirato perché è stato presentato oltre i termini, quindi verrà presentato nel prossimo Consiglio, quindi con questo dichiaro la seduta tolta.